

L'AUTO A GUIDA AUTONOMA :CICLISTI FUGGITE DALLE STRADE!

In questi giorni si parla della disgrazia aerea avvenuta in Etiopia. Sembra che l'ultimo nato della Boeing, il 737 Max 8, fosse gestito, più degli altri aerei, da un sofisticato software, ora messo sotto accusa.

Da ciclista, ovvero l'utente della strada più debole (molto di più dei pedoni che rischiano tanto solo nell'attraversamento) ho subito pensato per similitudine, a quello che ci succederà con il prossimo avvento dell'AUTO A GUIDA AUTONOMA. Tutto è pronto a Torino per la sua sperimentazione.

La mia paura non è mera fantasia perché nel 2018, la signora Elaine Herzberg è stata investita mentre attraversava la strada a piedi tenendo la bici in mano. Ad ucciderla è stata **un'Auto a guida autonoma Uber-Volvo XC 90 che andava alla velocità di 70 kmh nella città di Tempe in Arizona.**

Naturalmente, la Uber si è subito discolpata affermando che la donna ha attraversato improvvisamente, al di fuori delle strisce conducendo la bici a piedi. Ma quante volte siamo stati costretti a frenare di colpo per errori di altri o nostri? Ma allora, questi software, funzionano come se ci muovessimo sui binari o al limite in autostrada, anche se ho visto spesso attraversare su quest'ultima, i cinghiali.

La scienza deve tendere a migliorare la nostra esistenza, salvaguardando l'ambiente e la nostra salute. Dove sta tutto questo nella guida autonoma? Almeno per ora non desidero la civiltà dei robot perché, come tutti, noi compresi, siamo soggetti all'usura! A quel punto, mi chiedo: come sarà la loro tirannia?

Meglio rilassarsi pedalando in bicicletta su una ciclovie SEPARATA!

1. Di Pretoro

